



Comune di Allumiere



Comune di Monte Romano



Comune di Tarquinia



Comune di Tolfa



Università Agraria di Allumiere



Università Agraria di Tarquinia

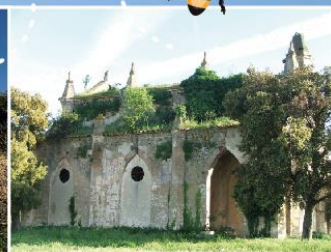


Università Agraria di Tolfa



# MAREMMA ETRUSCA E MONTI DELLA TOLFA

## BIODISTRETTO



**Piano triennale di sviluppo dell'Associazione  
Biodistretto-MET Maremma Etrusca e Monti della Tolfa  
Periodo 2021-2024  
Adottato dal CDA in data 18/10/2021 verbale n. 1  
Approvato dall'assemblea dei soci**

**INDICE**

<b>Introduzione</b>	<b>Pag.</b>	<b>3-4</b>
<b>Ente Gestore</b>	<b>Pag.</b>	<b>5-</b>
<b>Obiettivi generali, attività e risultati attesi.</b>	<b>Pag.</b>	<b>6-7</b>
<b>Obiettivi specifici, attività e risultati attesi</b>	<b>Pag.</b>	<b>8-28</b>
<b>Sistema di misurazione dei risultati attesi</b>	<b>Pag.</b>	<b>29-30</b>
<b>Cronoprogramma</b>	<b>Pag.</b>	<b>31-32</b>
<b>Fonti di Finanziamento</b>	<b>Pag.</b>	<b>33</b>
<b>Preventivo</b>	<b>Pag.</b>	<b>34</b>

## Introduzione

Il Piano del Biodistretto Maremma Etrusca e Monti della Tolfa – MET, riconosciuto con DGR della Regione Lazio in data 20 aprile 2021, pubblicata sul BURL n° 41 del 27/04/2021, di seguito articolato, è redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale del Lazio n. 11 del 12 luglio 2019, concernente Disposizioni per la disciplina e la promozione dei biodistretti, e dall'articolo 9 del relativo Regolamento regionale n. 3 del 9 febbraio 2021.

Il Piano è di durata triennale e definisce gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi previsti per il Biodistretto MET. Il Piano è presentato dall' Associazione Bio distretto Maremma Etrusca e Monti della Tolfa in forma di associazione riconosciuta ai sensi degli artt. 14-35 del Codice civile, in conformità alle disposizioni normative regionali.

il Piano si articola, in conformità alle indicazioni regionali ex-art. 2 L.R.11/2019, nei seguenti capitoli: introduzione; l'ente gestore, obiettivi generali, obiettivi specifici, sistema di misurazione dei risultati, il crono programma, fonti di finanziamento e preventivo

Il Piano è coerente con gli obiettivi contenuti nello statuto dell' Associazione, tiene conto degli orientamenti e le indicazioni del Patto verde della Commissione Europeo e del pacchetto di strategie che ne costituiscono la struttura (Dal produttore al Consumatore, Strategia sulla Biodiversità per il 2030, Azione Climatica, Piano d'azione europeo sull'economia circolare), e intende perseguire gli obiettivi specifici declinati dalla Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, dal Piano per la Ripresa e la Resilienza e dalla Politica di Coesione 2021-2027.

Il Piano è strutturato in modo da essere in grado di utilizzare, in forma integrata e complementare, tutte le risorse finanziarie disponibili (PAC, PNRR, Politica di coesione, Fondo sviluppo e coesione, altre politiche nazionali e regionali), individuando, nei Piani Annuali, di volta in volta gli strumenti più idonei per massimizzare l'efficienza e l'efficacia delle azioni di miglioramento e innovazione continua. Per affrontare adeguatamente gli obiettivi di sostenibilità e inclusione è necessaria una visione d'insieme delle sfide che attendono il sistema garantendo al contempo la vitalità e la resilienza economica e sociale del settore agricolo, alimentare, forestale e delle aree rurali

Il sistema agroalimentare è complesso perché, allo stesso tempo, alimenta e si basa sulla gestione e utilizzo delle risorse economiche, sociali ed ambientali dei territori.

In questa fase di crisi dovuta all'emergenza COVID-19, il sistema agroalimentare ha mostrato una capacità di reazione che ha assicurato la risposta ai fabbisogni alimentari e sociali dell'intera comunità e ha contribuito a contenere la riduzione del PIL e a sostenere le esportazioni, evidenziando, tuttavia, quanto sia importante nell'ambito delle strategie intervenire per rafforzare il sistema, la sua resilienza anche di fronte alle sfide future.

La lotta ai cambiamenti climatici, la salubrità dei prodotti, l'attenzione alle questioni etiche, il contenimento degli sprechi alimentari, il perseguimento di stili di vita e di consumo alimentari sostenibili, in linea con le raccomandazioni nutrizionali di prevenzione e cura delle malattie non trasmissibili, caratterizzano il processo evolutivo del sistema agroalimentare dell'area territoriale del Biodistretto MET, sempre più orientato ai caratteri di qualità, nell'accezione volutamente ampia che questo termine rappresenta. Il sistema produttivo e la struttura dell'intera filiera agroalimentare sono, infatti, in parte già orientati al perseguimento di elevati standard qualitativi.

Le produzioni di origine, l'agricoltura biologica, la produzione a basso impiego di input, le produzioni tradizionali e la ricchezza di varietà e razze, l'attenzione e il presidio dei temi nutrizionali, rendono le nostre comunità pronte a recepire e adottare lo spirito e gli impegni della strategia dal Produttore al Consumatore.

In questo quadro composito, la multifunzionalità intesa come strategia organizzativa diffusa nella produzione biologica, svolge la duplice funzione di rispondere alla:

- domanda da parte dei consumatori di alimenti salubri e sicuri e fibre naturali ed animali e fornire beni pubblici che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale nonché alla gestione e tutela del territorio
- richiesta d'integrazione delle aziende agricole multifunzionali, in una logica intersettoriale, con imprese artigiane, di piccola industria e di servizi, consente di fornire risposte appropriate alla domanda turistica, mettendo in rete anche le attrazioni archeologiche e storico-culturali e paesaggistiche di rilievo dell'area, e favorendo così lo sviluppo dell'economia di prossimità.

Purtroppo, bisogna rilevare che alla capacità di accompagnare le produzioni principali con la fornitura di beni e servizi complementari e strategici del sistema agricolo, agroalimentare non corrisponde una distribuzione di risorse e di capitali, utili a garantire i territori agro-forestali di un adeguato livello di resilienza rispetto all'insorgere di crisi e shock di diversa natura. Inoltre, alcuni segnali di debolezza suggeriscono una sistematizzazione delle pratiche multifunzionali e impongono la diffusione di modelli di impresa innovativi in grado di reagire alle importanti sfide economiche, climatico-ambientali, sociali e sanitarie che si presenteranno nei prossimi decenni. Dal lato della domanda si assiste a un crescente interesse dei consumatori italiani verso produzioni di qualità, le questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche legate al cibo e alla sua provenienza. Anche nelle aree più urbanizzate, aumentano i consumatori che esprimono la necessità di sentirsi più "vicini" agli alimenti che consumano, chiedendo che siano freschi e meno lavorati, prodotti in modo sostenibile, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e del benessere degli animali, di provenienza auspicabilmente locale, e in grado di fornire attraverso l'etichetta non solo le informazioni obbligatorie per legge, ma anche il percorso dell'alimento lungo la filiera.

È quindi necessario sostenere il sistema produttivo nell'adeguamento ai nuovi standard richiesti. Peraltro, il sistema agroalimentare dell'area territoriale del Biodistretto MET è caratterizzato da prodotti di eccellenza con un forte legame col territorio.

Una specificità che va mantenuta e rafforzata tenendo conto della estrema diversità geomorfologica, strutturale e socioeconomica che la caratterizza. Per questo occorre un chiaro indirizzo strategico capace di individuare percorsi di coerenza fra una sempre più impellente domanda di sostenibilità delle filiere e una necessaria redditività del settore, che tenga conto della rilevanza del territorio della Maremma Etrusca e dei Monti della Tolfa, nella loro diversità e nei loro peculiari apporti, sia economici che multifunzionali.

Il Piano rappresenta un'occasione di rilettura e rilancio del territorio rurale del Biodistretto MET, in linea con l'iniziativa comunitaria "Una visione a lungo termine delle aree rurali della Unione Europea". Quest'area, come altri contesti rurali, anche nell'emergenza COVID-19, ha messo in evidenza problemi e potenzialità. La carenza dei servizi e delle infrastrutture in particolare con i ritardi accumulati circa la connettività e le nuove tecnologie, nonché con la fragilità di numerose realtà produttive. Nello stesso tempo, sono emerse le potenzialità dell'area in termini di qualità della vita come opportunità per un ripensamento e un rilancio dello sviluppo. In questo senso, non è un caso che nel 2020 le vendite al dettaglio di prodotti alimentari abbiano fatto registrare una crescita più elevata nelle aree meno urbanizzate e nei piccoli centri rispetto alle grandi città (fonte Ismea-Nielsen). Diventa, quindi, fondamentale immaginare nuovi percorsi che portino in maniera inclusiva alla crescita e rigenerazione di tali territori.

## **1. ENTE GESTORE, COMPOSIZIONE PARTENARIATO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO**

L'Associazione si è formalmente costituita l'11 ottobre del corrente anno con le modalità previste nella forma di Associazione riconosciuta ai sensi dell'art.14-35 C.C. con i seguenti organi di governo:

- Assemblea generale dei soci;
- Consiglio Direttivo;
- Presidente;
- Revisore dei conti.

### **2.1 Composizione del partenariato**

La composizione del partenariato conferma in gran parte le adesioni al Comitato Promotore già inviate alla Direzione Regionale competente e comprende:

- I Comuni di Monte Romano, Tolfa, Allumiere e Tarquinia;
- Le Università Agrarie di Tarquinia, Tolfa, Allumiere,
- i titolari di 37 aziende agricole;
- La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Viterbo/ Rieti;
- La CNA Viterbo e Civitavecchia;
- l'Istituto di istruzione superiore "Vincenzo Cardarelli" sezione di agraria Tarquinia (VT);

### **Supportano l'attività dell'Associazione**

- l'Associazione Ambientalista Lipu che ha 30.000 sostenitori, quasi 100 Sezioni locali, oltre 600 volontari attivi, decine di operatori e tecnici che intervengono a tutela della fauna, nei parchi regionali e comunali in molte regioni italiane.
- Slow Food low Food Monti della Tolfa - Civitavecchia ora è Slow Food Costa della Maremma laziale. Opera nel territorio dei Comuni di Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Allumiere, Tolfa. Aderiscono 595 soci che danno vita a numerose iniziative di carattere culturale, enogastronomico, e di valorizzazione dei prodotti del Biodistretto

### **Funzionamento**

La forma giuridica adottata creerà un sistema di "governance territoriale" inteso come luogo di elaborazione, coordinamento e gestione collettiva e partecipativa delle strategie di sviluppo del territorio. Nello statuto sono previste almeno due assemblee generali annuali la prima di pianificazione la seconda di valutazione dei risultati è inoltre previsto l'istituzione del tavolo tecnico e di consultazione, conformato dai rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni di volontariato che hanno dato vita al Comitato promotore, dai produttori eletti nelle assemblee di filiera che si realizzeranno entro gennaio 2022, da singoli cittadini e perfino da rappresentanti di istituzioni ed associazioni che per statuto non possono aderire ad altri organismi.

Sarà un organismo che funzionerà come raccordo tra l'Assemblea generale dei soci e i membri del Consiglio direttivo con il compito di tradurre in programmi e progetti le indicazioni emerse nelle assemblee generali dei soci.

### **3.Obiettivi generali, attività e risultati attesi.**

#### **Motivazioni**

L'attuale sistema agroalimentare (SAA) globalizzato e industrializzato, ormai, non è più sostenibile, è necessaria una trasformazione al fine di ridurre i suoi effetti negativi sulla salute umana, sull'ambiente e sull'economia.

È necessario migliorare le conoscenze dei processi produttivi e dei prodotti da parte dei cittadini, soprattutto sugli impatti di questi sulla salute e sull'ambiente, favorire il cambiamento degli stili di vita e di consumo, la prevenzione e la riduzione delle perdite e degli sprechi, il miglioramento delle politiche e delle pratiche pubbliche legate al cibo e al territorio.

In particolare, l'Associazione avrà un ruolo fondamentale di animazione, favorendo la sinergia, tra decisori politici, locali, regionali, le associazioni di volontariato e di categoria per intercettare risorse realizzate da organismi nazionali ed europei.

È altresì necessario aumentare; il numero di aziende biologiche, ridurre i costi di produzione, ottenere rese più alte nella conduzione biologica, ridurre i costi della certificazione, fornire una adeguata assistenza tecnica alle aziende, in particolare nella prima fase di transizione.

È fondamentale incrementare la produzione, il confezionamento e la vendita dei prodotti biologici certificati, grazie all'approfondimento delle potenzialità del mercato locale e soprattutto di quello romano.

#### **Si realizzeranno attività di supporto agli agricoltori e agli allevatori per migliorare:**

- I) i cicli produttivi e gestionali;
- II) l'accesso agli aiuti finanziari comunitari e nazionali.

Per raggiungere questi obiettivi si è deciso di costituire con metodologie partecipative, le filiere ed eleggere i rispettivi coordinatori, che avranno la possibilità di rapportarsi con il Consiglio direttivo dell'Associazione per rappresentare le esigenze e le proposte dei partecipanti.

#### **Le filiere individuate sono le seguenti:**

- i) Miele;
- ii) Eco Alimentare- utilizzo delle carni di ungolati selvatici e in generale della cacciagione.
- iii) Zootecnica:
  - Razze Bovine da allevamento tipiche del territorio come la Maremmana, o comunque in uso corrente come Charolaise e Limousine
  - Valorizzazione del Cavallo Tolfetano come animale sportivo e da compagnia;
- iv) Lattiero casearia- Ovini-Bovini,
- v) Cerealicola;
- vi) Ortofrutticola;
- vii) Agroforestale;
- viii) Vitivinicola;
- ix) Olivicola;
- x) Artigianato;
- xi) Turismo (ospitalità, ristorazione, attività e servizi).

### 3.1. Attività per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall' Associazione

- Migliorare il metodo partecipativo fin ora utilizzato in tutte le attività dell'Associazione.
- Realizzare corsi di formazione per i soci sulla elaborazione e realizzazione con metodologie partecipative di programmi e progetti.
- Costituire le filiere ed eleggere i delegati
- Assicurare una adeguata assistenza tecnica ai soci anche con attività di sportello nei comuni.
- Favorire l'aggregazione dell'offerta del prodotto trasformato per migliorare le potenzialità di commercializzazione e ridurre i costi di produzione.
- Favorire il rinnovamento degli impianti, l'innovazione dei metodi di produzione e gestione dei prodotti agricoli, per avere produzioni aderenti alle esigenze del mercato.
- Ridurre in maniera significativa l'uso di concimi e ammendanti a sintesi chimica.
- Elaborare e realizzare programmi per promuovere il passaggio dal sistema di produzione convenzionale al biologico
- Diffondere e/o elaborare e realizzare progetti innovativi.
- Favorire la coltivazione delle cultivar tipiche del territorio.
- Consolidare ed estendere i progetti in essere delle Università Agrarie, e dei comuni per valorizzare i prodotti biologici dei territori.
- Sostenere la certificazione di processo e/o di prodotto.
- Migliorare la qualità dei prodotti freschi e la catena del freddo per la filiera ortofrutticola.
- Favorire l'aggregazione dell'offerta per potenziare le capacità di commercializzazione anche attraverso la realizzazione di progetti di filiera secondo le modalità previste sia dalla Regione che dal Mipaaf.
- Conservare e valorizzare i paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali,
- Migliorare le condizioni di igiene e benessere degli animali delle aziende in transizione.
- Migliorare la competitività del comparto lattiero caseario attraverso l'incremento della vendita diretta in azienda dei prodotti trasformati.
- Promuovere il consumo dei prodotti di alta qualità del Biodistretto sui mercati nazionali ed esteri attraverso specifici interventi di valorizzazione e comunicazione.
- Favorire l'incremento delle produzioni di qualità, anche attraverso i sistemi di autocontrollo e tracciabilità per accrescere la qualità e l'immagine delle produzioni.
- Realizzare un piano di digitalizzazione delle imprese
- Realizzare un piano di comunicazione dell'associazione

#### **4 Obiettivi specifici, attività, risultati attesi**

##### **Obiettivo.1 (obbiettivo raggiunto) - Elaborare con una metodologia partecipativa il piano triennale di sviluppo dell'Associazione Bio distretto MET**

###### **Motivazione**

I soci vanno responsabilizzati da subito nella elaborazione e realizzazione di attività che potrebbero concorrere a determinare uno sviluppo economico sociale e umano, sostenibile e inclusivo

###### **Attività**

Da metà luglio del c.a. alla seconda settimana di settembre del c-a, un gruppo di lavoro costituito da tecnici e soci fondatori del Comitato promotore si è riunito per elaborare il presente documento, che dopo una prima stesura, è stato inviato ai soci che hanno proposto integrazioni ed emendamenti. Il gruppo di lavoro ha poi elaborato il testo finale tenendo conto delle osservazioni pervenute e lo ha restituito ai soci in tempo utile per essere approvato durante l'assemblea assemblea generale.

###### **Risultati attesi**

- ✓ Gli emendamenti e le proposte costituiscono un valido supporto alla definizione del piano triennale.
  
- ✓ Il piano è stato approvato all'unanimità dai soci.
  
- ✓ Aumenta la partecipazione e l'interesse dei soci alle attività dell'Associazione.

##### **Obiettivo 2 Assicurare assistenza tecnica agli operatori agricoli.**

###### **Motivazioni**

L'agricoltura biologica può svilupparsi anche attraverso un'azione incisiva a livello di formazione e aggiornamento degli operatori in tutte le fasi della filiera, basata sui fabbisogni degli agricoltori e delle loro forme associative. L'innovazione è lo strumento per promuovere soluzioni che permettano di aumentare la sostenibilità ambientale e sociale del sistema agroalimentare e un maggior reddito agli agricoltori.

Conoscenza e innovazione continuano a rappresentare fattori chiave per lo sviluppo del settore agricolo, per questa ragione è necessario;

- Approfondire e migliorare il diagnostico sulle potenzialità, programmi, risorse umane e finanziarie delle Istituzioni ed organizzazioni che hanno aderito all' Associazione;
  
- assicurare ai soci e più in generale agli attori della filiera agroalimentare un adeguato programma di assistenza tecnica diretto a risolvere problematiche aziendali e/o di comparto produttivo.



## Attività

All' interno del Tavolo di consultazione, con il supporto di docenti universitari e ricercatori si costituirà un gruppo di lavoro che avrà il compito di:

- a) Elaborare un consolidato della ricerca sugli obiettivi, i progetti in essere, le risorse umane delle istituzioni e delle organizzazioni che aderiscono all' Associazione.
- b) Aggiornare la lettura del territorio e produrre un Data Base utile all'elaborazione di programmi e progetti, diretti al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano triennale.
- c) Organizzare quattro eventi, uno in ogni territorio per presentare l'Associazione e sensibilizzare le comunità sull' agricoltura biologica le pratiche eco sostenibili.
- d) Elaborare e realizzare programmi di formazione e aggiornamento degli operatori, (anche on line e/o interattiva), sui seguenti aspetti:
  - ✓ Tecnico-agronomici in grado di ridurre l'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi e di adottare soluzioni che permettano di consumare meno acqua e suolo in sinergia con gli obiettivi perseguiti dai programmi europei
  - ✓ di gestione aziendale (marketing, gestione finanziaria, diversificazione e digitalizzazione);
  - ✓ di supporto alla costituzione e sviluppo delle filiere.
- e) Realizzare attività di informazione svolta anche attraverso sportelli informativi nei Comuni.
- f) Realizzare attività di divulgazione dell'innovazione e dei risultati della ricerca e della sperimentazione.
- g) costruire percorsi partecipativi e di corretta informazione e comunicazione finalizzati a rafforzare le politiche del cibo a scala locale.
- h) strutturare un sistema di consulenza aziendale che integri l'assistenza tecnica (agronomi, agrotecnici, veterinari), i servizi specialistici (digitale, meccanizzazione, logistica, energia), altri input di produzione, commercializzazione e vendita, comunicazione e marketing, credito, crown funding, assicurazioni ecc.
- i) realizzare programmi di educazione alimentare
- j) Realizzare programmi di formazione continua per i soci del Bio distretto
- k) Migliorare le capacità e le competenze tecnico-specialistiche dei diversi attori pubblici e privati che hanno aderito all' Associazione (saranno utilizzate metodologie e tecniche di formazione orizzontale come i circoli di apprendimento);
- l) Fornire assistenza tecnica agli agricoltori che intendono convertire l'azienda al biologico

## **Il raggiungimento di questi obiettivi sarà facilitato dalla costituzione di un Centro di Assistenza Tecnica, Ricerca e Innovazione (CATRI)**

Si tratta di costituire una struttura di servizi integrata e polivalente, organizzata attraverso una serie di protocolli di cooperazione con ordini professionali, centri di ricerca e università, istituti di istruzione superiore ed enti di formazione, anche di organizzazioni professionali e imprenditoriali, che fornirà i seguenti servizi:

- **formazione manageriale e professionale** degli imprenditori e degli addetti agricoli e forestali; *assistenza tecnica e consulenza aziendale*, anche servizi specializzati (digitale, meccanizzazione, altri input di produzione) a supporto dell'introduzione di innovazioni nei processi di produzione, distribuzione e commercializzazione
- **informazione e comunicazione**, una funzione strategica per realizzare percorsi partecipativi finalizzati alla definizione di politiche alimentari locali, attraverso anche la creazione di piattaforme che consentano il coinvolgendo e il confronto fra enti locali, istituzioni di ricerca, imprese e terzo settore, indirizzando i territori verso la ricerca di soluzioni di economia circolare e l'attivazione di programmi orientati alla sostenibilità dei sistemi alimentari;
- **credito e assicurazione**. Servizi rivolti al sistema delle imprese agroalimentari, che devono favorire l'accesso al credito, a fondi di investimento e ad incentivi finanziari messi a disposizione a livello regionale, nazionale e comunitario, e agli strumenti di gestione del rischio: adesione a regimi assicurativi e/o costituire fondi di mutualizzazione
- **organizzazione di un sistema informativo** con schede sulle opportunità finanziarie, comunitarie, nazionali, regionali e locali relative ai temi nei quali si articolano le attività e le iniziative territoriali del Biodistretto.

### **Risultati Attesi**

- Diffusa educazione alimentare e orientamento dei consumi verso le diete salutari e sostenibili (Mediterranea)
- Riduzione dello spreco domestico e a livello della ristorazione.
- Miglioramento e ampliamento delle produzioni agroalimentare biologiche (dal seme alla chiusura dei cicli produttivi delle filiere) e dei prodotti del territorio del Biodistretto-MET.
- Sviluppo della multifunzionalità delle imprese agroalimentari biologiche: dai servizi ecosistemici, dalla didattica, alle pratiche terapeutiche e riabilitative al turismo responsabile.
- Rafforzamento dei rapporti di collaborazione con gli istituti scolastici che rappresentano il vivaio da cui attingere competenze e professionalità per affrontare le sfide del futuro, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota o di tirocini formativi presso aziende agricole e complessi agroalimentari per favorire l'apprendimento dei metodi dell'agricoltura biologica.
- Promozione di formazione e sviluppo professionale sui temi della sostenibilità, delle nuove tecnologie digitali, dell'agroecologia, dell'integrazione di filiera e di sistema degli operatori del sistema agroalimentare;
- Trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione alle imprese agro-alimentari del territorio anche attraverso piattaforme di supporto

### **Obiettivo 3. Costituire la filiera del miele**

#### **Motivazioni**

Le api espletano una funzione fondamentale per la riproduzione delle piante e la salvaguardia della biodiversità. In passato un approccio non integrato e non sostenibile nella produzione di cibo ha avuto un effetto devastante sugli insetti impollinatori. Negli ultimi anni è cresciuta la sensibilità e la consapevolezza che solo un modello sostenibile di produzione agricola possa salvaguardare la funzione che le api esplicano nella salvaguardia della biodiversità. Un elemento prezioso di questo modello è la valorizzazione del miele delle nostre api come uno dei prodotti di qualità ed emblematici dell'Associazione Biodistretto MET

Un gruppo di 37 apicoltori insieme ai dirigenti del Comitato promotore del Bio distretto, a ricercatori del CREA a tecnici di Arsial, a docenti dell'Università della Tuscia, da dicembre del 2020 ha avviato il processo per la costituzione della filiera del miele. La decisione del Comitato Promotore di avviare la costituzione della filiera si è rivelata una felice intuizione, infatti, la Regione Lazio ha emanato, il giorno 11 agosto 2021 la legge N 14 "Disposizioni collegate alla legge di Stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali" dove al Punto 2. si può leggere "Per le imprese agricole del proprio territorio, la Regione promuove interventi per la semina di superfici agricole con piante nettariifere per gli insetti impollinatori, seguendo la stagionalità, al fine di favorire il loro nutrimento, garantire il mantenimento della biodiversità e la conservazione della natura"

#### **Attività**

- Costituire la filiera apistica entro il corrente anno. ed elaborare un progetto entro la fine del presente anno.
- Fornire assistenza tecnica per migliorare gli standard produttivi garantire un'elevata quantità e qualità dei prodotti dell'alveare a costi più bassi.
- Valutare l'impatto dei principali fattori di stress sulla salute delle api: pesticidi e mancanza di risorse alimentari (qualità e quantità).
- Introdurre allevamenti di apis mellifera ligustica del Lazio al fine di mantenere la diversità genetica.
- Aumentare il numero di aziende che ospitano stabilmente alveari;
- Aumentare il numero di aziende che coltivano essenze e cultivar attrattivi per gli impollinatori.
- Attivare biomonitoraggi ambientali attraverso l'introduzione dell'apis mellifera ligustica come bioindicatore.
- Definire accordi tra Associazione Met e Istituzioni dedicate, Istituto Zooprofilattico, Arsial, Mipaaf per il monitoraggio delle attività delle Filiera e per trasferimento di nuove tecnologie ed innovazioni.

#### **Risultati attesi**

- Aumenta il numero di apicoltori nel territorio del Biodistretto-MET;
- si stabiliscono accordi di collaborazione tra l'Associazione Biodistretto MET e le istituzioni dedicate;
- si elabora un progetto che prevede (tra gli altri) i seguenti obiettivi;
  - approfondire l'incidenza e le conseguenze di particolari patologie apistiche (es Varroa destructor) sia in campo sia nei laboratori dello zooprofilattico;
  - definire le strategie profilattiche basate sull'impiego di tecniche biomeccaniche e/o di sostanze a basso impatto residuale e sui metodi preventivi;
  - incrementare le segnalazioni al MIPAAF da parte degli apicoltori di eventi anomali

## **Obiettivo 4. Gestire le risorse naturali presenti nel Biodistretto-MET e costituire le filiere**

### **Premessa di carattere generale sulle motivazioni**

Da tempo si riscontrano situazioni problematiche nel nostro territorio che ne ostacolano lo sviluppo, nello specifico il sovraffollamento di ungolati soprattutto cinghiali ha determinato che una importante porzione di superficie agricola destinata a pascolo e a semina sia diventata improduttiva.

Un approccio propositivo guarda al problema come una possibile risorsa per il territorio.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Biodistretto MET attraverso la realizzazione del piano triennale ed in particolare delle attività descritte nei seguenti obiettivi contribuirà a ridare impulso allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali senza arrecare danni al territorio.

S'intende, da un lato, consolidare e potenziare i sistemi produttivi territoriali, potenziando i rapporti di filiera presenti nel distretto, le produzioni caratteristiche dell'area, di cui sono parte il gruppo di imprese biologiche, in conversione e convenzionali, aderenti (47 U.L.): ed ampliare le dimensioni territoriali del biologico, promuovendo con le 4 Università Agrarie associate al Biodistretto l'adozione del criterio della gestione biologica per le assegnazioni del loro patrimonio terriero, sensibilizzando e sostenendo i produttori attualmente concessionari convenzionali, per aderire alla conversione al biologico, aggregando i piccoli produttori e organizzandone la certificazione di gruppo, come prevista dal Reg. (CE) n. 2018/848.

Perseguire questo obiettivo comprende un'attenzione particolare alla tutela dei paesaggi agro-forestali, dell'agro-biodiversità e degli habitat naturali e semi-naturali e di tutte le risorse naturali, in modo da promuovere la riduzione della pressione che il settore primario esercita sull'ambiente e al contempo rafforzare il ruolo di custodia che viene svolto da agricoltori, selvicoltori e allevatori. È prioritario ridurre e, ove possibile, eliminare, i rischi collegati al degrado delle matrici ambientali, con particolare riferimento a suolo e acqua, attraverso azioni coordinate che orientino gli operatori verso comportamenti più compatibili con l'ambiente e riducano quelli non sostenibili.

Allo stesso modo, la gestione forestale rappresenta un ambito di azione strategico per governare consapevolmente le trasformazioni e le economie legate alla filiera del legno e alla gestione di territori fragili e bisognosi di sviluppo come quelli montani. Parallelamente, non si può prescindere dalla conservazione e miglioramento del grande patrimonio di biodiversità che caratterizza l'area territoriale del Biodistretto e che costituisce un fattore indispensabile per garantire ecosistemi sani, vitali e resilienti, e un elemento sostanziale del paesaggio agro-forestale italiano. In questo senso, appare opportuno intervenire con azioni di sistema capaci di integrare i principi della conservazione con quelli dello sviluppo sociale ed economico, riconoscendo il legame tra diversità biologica e culturale e considerando le conoscenze tradizionali e l'attività primaria come parte integrante dell'agro-biodiversità.

La sfida che si pone per i prossimi decenni è quella di coniugare gli obiettivi di competitività a quelli di sicurezza alimentare, garantendo a tutti i cittadini l'accesso al cibo salubre e di qualità.

La cooperazione nelle e tra le filiere caratteristiche del territorio, alle quali partecipano le aziende aderenti, permette di innescare un circolo virtuoso per l'intero sistema economico-produttivo e sociale dell'area territoriale, in modo da favorire la diffusione tra gli operatori agricoli, alimentari e forestali di pratiche che riducano l'inquinamento ed il degrado delle matrici ambientali, anche con l'adozione di strumenti e tecnologie avanzate. Questo contribuirà ad accrescere, nel triennio del Piano, la superficie agricola biologica dell'area territoriale di competenza fino almeno al **25%** rispetto all'attuale (**16%**) secondo i dati censuari, in conformità con gli obiettivi della programmazione nazionale e comunitaria.

## Attività

- ✚ Realizzare impianti di trasformazione e confezionamento distrettuali, come per esempio nel caso dei cereali attraverso una maggiore integrazione con la filiera della panificazione artigianale presente nell'area del Biodistretto-, mentre per altre produzioni si prevede di potenziare e/o ammodernare impianti di trasformazione già esistenti.
- ✚ Conservare e valorizzare le risorse genetiche vegetali e animali di interesse agricolo e alimentare, con particolare riferimento a quelle locali a rischio di erosione o estinzione.
- ✚ Diffondere i sistemi di tracciabilità e incentivare i sistemi di certificazione nazionali e comunitari, che riconoscano la riduzione dell'impronta ecologica delle produzioni, incluso l'approvvigionamento di materie prime a deforestazione zero. Inoltre, si promuoverà la definizione di un marchio d'area, che sia distintivo delle produzioni locali sostenibili.
- ✚ Promuovere lo sviluppo e l'impiego delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica, sostenendo la produzione all'interno delle aziende, favorendo il raggiungimento di bilanci territoriali ambientali neutri o positivi.
- ✚ Aumentare l'efficienza del sistema logistico per favorire l'abbattimento dei costi di produzione, di trasporto e distribuzione della filiera attraverso un piano di interventi sostenibili finalizzato alle infrastrutture e ai servizi logistici per i prodotti alimentari e forestali.
- ✚ Conservare e valorizzare i paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali, intesi come patrimonio ambientale e culturale da tutelare e da valorizzare.
- ✚ Valorizzare la multifunzionalità, la diversificazione dei redditi come connessione tra la produzione di alimenti e l'offerta di un complesso di beni e servizi (molti dei quali di tipo collettivo o pubblico), quali varietà e qualità degli alimenti, conservazione e valorizzazione del paesaggio e della biodiversità, equilibrio idrogeologico, funzioni terapeutiche, didattiche e ricreative, accrescendo il numero di fattorie didattiche, agricoltura sociale e agrituristiche;
- ✚ Creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, soprattutto per le giovani generazioni e per le donne, favorendo le condizioni di accesso alla terra e al credito

## Risultati attesi

- Miglioramento del reddito e della posizione nelle filiere dei produttori primari;
- diminuzione della disoccupazione femminile e dei giovani;
- accrescimento dell'efficienza della logistica dell'agroalimentare locale;
- risparmio e uso sostenibile delle risorse idriche;
- aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili ed efficientamento energetico;
- riduzione degli sprechi dei prodotti alimentari;
- diffusione di sistemi di tracciamento e certificazione delle produzioni agroalimentari;
- diffusione di sistemi digitali per la gestione efficiente delle filiere;
- incremento della scelta della multifunzionalità delle imprese agricole;
- aumento della SAU biologica fino almeno al 25% della SAU totale;
- incremento della gestione sostenibile delle risorse forestali locali;
- salvaguardia e tutela del patrimonio naturale e della biodiversità.

#### **4.1 Costituire una filiera eco-alimentare legata all'utilizzo delle carni di ungulati selvatici e in generale della cacciagione.**

La valorizzazione delle carni di selvaggina selvatica, intesa come risorsa rinnovabile del territorio e pertanto soggetta a piani di prelievo volti a mantenere le popolazioni in corretti rapporti con l'equilibrio naturale e agro-silvo-pastorale.

L'elevata qualità organolettica e nutrizionale delle carni, la garanzia di sicurezza alimentare, la richiesta sempre maggiore da parte del turismo di prodotti genuini e locali, ne fanno una filiera eco-alimentare di qualità, da gestire ponendo come priorità il benessere animale, l'equilibrio delle presenze sul territorio, la consapevolezza alimentare e culturale dei fruitori della filiera stessa.

La selvaggina a vita libera, grazie alla qualità del pascolo di cui dispone e all'assenza di mangimi industriali, ha un basso contenuto di grassi (le carni di selvaggina contengono non più di 3 g di grassi per 100 g di prodotto), un alto contenuto di proteine (oltre il 20% del valore energetico dell'alimento è apportato da proteine: nel caso delle carni di camoscio, capriolo, cervo e cinghiale, l'apporto di energia dalle proteine è rispettivamente del 87,2%, 84,1%, 82,6% e del 83,1%) e un basso contenuto di grassi saturi. La selvaggina inoltre ha maggiori quantità di Omega 3 e di Acido Linoleico Coniugato rispetto alle altre carni di allevamento, e garantisce un corretto rapporto Omega 6/Omega 3.

#### **Le attività fondamentali per raggiungere tale obiettivo sono:**

- a- Una progettazione condivisa che tenga conto di tutte le realtà coinvolte (asl, polizia metropolitana, corpo forestale, circoli di caccia, ristoratori, macellerie, consumatori)
- b- una formazione specifica rivolta ai cacciatori, che faccia conoscere in maniera univoca, le pratiche da adottare per non compromettere la qualità igienico-sanitaria e le caratteristiche organolettiche delle carni e per ottimizzare la propria attività come "produttore primario".
- c- riscoperta della tradizione culinaria delle carni di selvaggina nelle antiche ricette e parallelamente nuove interpretazioni culinarie che rivalutino questi tipi di carni nella loro purezza facendone apprezzare le crudité e le cotture a basse temperature.

#### **Risultati Attesi**

- Alle attività di formazione partecipano almeno 20 cacciatori 5 dei quali sono in grado di replicare i corsi;
- posizionamento del prodotto con un suo marchio di riconoscimento indice della filiera di qualità, nelle botteghe locali e nei ristoranti, sia sotto forma di prodotto fresco che trasformato;
- sviluppo di nuove figure lavorative;
- vantaggi per la sostenibilità del territorio: - controllo e stabilizzazione delle popolazioni di cinghiali nel sistema ambientali

## **4.2 Costituire una filiera agro-forestale sostenibile**

Le foreste da sempre rivestono un ruolo fondamentale, la stabilizzazione del suolo e del clima ed il miglioramento della qualità dell'aria, oltre che per le filiere economiche che derivano dalle loro produzioni.

Nel nostro territorio, si è assistito ad uno scomposto prevalere di zone cespugliose dovuto per lo più all' abbandono delle pratiche agricole che un tempo rendevano quei terreni pascoli verdeggianti o campi coltivati.

L'intervento proposto ha come obiettivo principale quello di incrementare le superfici alberate, in maniera da poter intensificare il ciclo del carbonio e lo sviluppo della biodiversità ed al contempo, creare un'opportunità di sviluppo economico andando ad effettuare piantumazioni di essenze che possano creare delle filiere produttive.

### **Le attività fondamentali per raggiungere tale obiettivo sono:**

- Una progettazione condivisa che tenga presente di tutte le realtà coinvolte con particolare attenzione alle istituzioni che regolano tali processi in primis la Regione Lazio, ed il corpo forestale,
- uno studio delle possibilità di crescita e sviluppo delle giuste essenze forestali con preferenze verso quelle specie che possano garantire una maggiore resilienza ambientale, un maggiore apporto di biodiversità e la possibilità di divenire una fonte economica diretta (ad esempio uliveti, mandorleti, castagneti, tartufaie, fungaie, alberi dai legni pregiati).
- un programma di corsi tematici che facciano capire l'importanza del corretto "sfruttamento" delle risorse ambientali.
- rafforzamento delle filiere forestali, migliorando i processi di prima lavorazione e ponendo una particolare attenzione ai percorsi di certificazione della gestione e trasformazione dei prodotti forestali, con particolare attenzione ai siti Natura 2000

### **Risultati attesi**

- Creazione di filiere produttive nel settore alimentare e del legname da taglio.
- Riforestazione con conseguente incremento della sostenibilità ambientale,
- Aumento della biodiversità, potenziamento del ciclo del carbonio con conseguente tutela del cambiamento climatico e salvaguardia del territorio

### 4.3 Valorizzare le razze bovine autoctone

#### Nel territorio convivono le seguenti razze bovine:

- ✓ La Maremmana, la razza più conosciuta e caratterizzante del territorio è una razza di bovini forti, imponenti e resistenti alle avversità, dall'aspetto inconfondibile e dalle grandi corna maestose, è caratterizzata dalla capacità, quasi unica, di riuscire a sopravvivere in ambienti ostici, è opportuno ricordare che la razza Maremmana allevata nel Lazio per le caratteristiche di allevamento e diffusione è un Presidio Slow Food riconosciuto dal 2017
- ✓ La Charolaise e la Limousine selezionate e riconosciute per la qualità delle carni e l'elevata resa produttiva

Grazie all'alimentazione con erbe spontanee, che crescono sui terreni della Maremma le loro carni hanno acquisito un gusto molto intenso e sapido che ben si accompagna con un elevato contenuto proteico ed una moderata presenza lipidica. Pascolano in ogni stagione su terreni aridi sfruttando risorse alimentari di cui altre razze bovine non riuscirebbero a nutrirsi.

I nostri territori, in molti casi, sono caratterizzati dalla presenza di strati di suolo vegetale poco profondi, non meccanizzabili, con substrati poveri, associati a condizioni climatiche estreme in termini di picchi termici e carenza idrica estiva. In tali contesti, il pascolo rappresenta l'unica opzione praticabile. Tutto ciò si abbina alle straordinarie caratteristiche delle razze allevate in zona, particolarmente indicate laddove si voglia implementare uno sviluppo di allevamento estensivo e sostenibile.

Lo scopo deve essere quello di tutelare le razze autoctone e quelle presenti e di creare una filiera di qualità che porti il prodotto direttamente dal produttore al consumatore, per garantire che al produttore venga riconosciuto il giusto prezzo per il lavoro svolto e che il consumatore possa godere di un prodotto di ottimo livello nutrizionale e gastronomico.

#### Le attività prioritarie per raggiungere tale obiettivo sono:

- a- Una progettazione condivisa con i portatori di interesse
- b- il coinvolgimento di tecnici specialisti che partecipano al tavolo tecnico e di consultazione dell'Associazione Biodistretto-MET.

#### Risultati attesi

- a) La creazione di una filiera corta dove il prodotto finale transiti senza troppi passaggi dal produttore al consumatore;
- b) il recupero di areali destinati al pascolo;
- c) la creazione di un marchio di qualità;
- d) la sensibilizzazione dei portatori di interesse attraverso focus tematici che mettano in evidenza non solo l'importanza economica, ambientale e sociale del progetto
- e) L'aumento del reddito degli allevatori
- f) l'aumento dell'occupazione nel settore



#### **4.4 Creazione di oasi di salvaguardia degli insetti impollinatori**

La natura si trova oggi ad affrontare un grave problema: il pericolo di estinzione degli insetti impollinatori, senza il loro prezioso servizio, andrebbero a scomparire specie vegetali spontanee e a modificarsi delicati ecosistemi che garantiscono la vita sul Pianeta Terra. Questa minaccia è dovuta principalmente ad un cambiamento di habitat in seguito all'inquinamento ambientale a cui ha contribuito l'agricoltura industriale con le sue scelte errate quali: impiego eccessivo di fitofarmaci, monoculture intensive, eliminazione di siepi custodi di biodiversità.

Tutto questo ha creato un ambiente inospitale alla proliferazione serena di queste specie di insetti. Diventa fondamentale cambiare i modelli produttivi, riducendo al minimo l'uso di fitofarmaci ed attuando lavorazioni del terreno che non impattino sull'attuale squilibrio climatico.

Proteggere questi insetti impollinatori e stimolarne la riproduzione naturale è di fondamentale importanza per il mantenimento della vita sulla Terra, ma anche nell'immediato per l'incremento della produzione alimentare, in quanto la maggior parte delle piante di interesse agricolo necessita degli insetti pronubi per l'impollinazione.

Si stima che l'87% delle specie vegetali spontanee e l'80% di quelle coltivate dipendano dagli insetti impollinatori. La "ri-progettazione" degli spazi agricoli e dell'ambiente naturale a favore dell'incremento di famiglie di insetti impollinatori, potrebbe risultare valido strumento di salvezza di interi ecosistemi.

##### **Le attività fondamentali per raggiungere tale obiettivo sono:**

- la cooperazione con gli Enti del territorio per l'individuazione di terreni idonei a creare vere e proprie oasi protette di ripopolamento delle specie pronube.
- la progettazione di semine e trapianti di specie erbacee ed arboree mellifere coordinata tra apicoltori, agricoltori e allevatori, in grado di generare economie utili a tutte le realtà produttive coinvolte.

##### **Ricadute ambientali dell'intervento:**

Ci sono molte specie arboree mellifere che tramite azioni pianificate di trapianto, avrebbero visibili vantaggi anche a livello ambientale:

- incremento della biodiversità
- riforestazione e riqualificazione di zone a rischio di dissesto idrogeologico e di desertificazione (dovuto ad eventi climatici estremi, riscaldamento globale, pratiche agricole errate). Esempi di piante mellifere: ontano, salice, ciliegio, melo, acero di campagna, frassino, robinia, castagno, tiglio, ippocastano, ecc.

Ci sono altrettante specie erbacee mellifere che porterebbero enormi vantaggi anche in termini di salute del suolo, utili per l'ammendamento e nutrimento dei terreni: piante azotofissatrici (lupino, trifoglio, favino, veccia), dissodatrici (senape, brassica nigra, rafano), riparatrici (dello strato di humus) come la colza, la segale, l'avena, ecc.

##### **Risultati e ricadute economiche dell'intervento:**

###### **Creazione di filiere produttive secondarie**

- a) Produzione di sementi da mangime/becchime per gli allevamenti bovini, equini, ovini, collegandosi così alla filiera della carne maremmana che userebbe foraggi derivanti da sementi autoprodotte nel territorio.
- b) produzione di mix di semi biologici con elevate qualità nutrizionale per uccelli granivori (grano saraceno, avena, miglio, lino, trifoglio, erba medica).
- c) creazione di un marchio di qualità di zona che racchiuda i concetti di salvaguardia del mondo delle api, di produzione etica e di oasi di biodiversità.
- d) sostanziale miglioramento dei rapporti di connessione e complementarità tra gli attori delle

diverse filiere che si occupano della gestione delle risorse naturali del Biodistretto-MET

#### **4.5 Valorizzare l'allevamento del Cavallo Tolfetano e dell'asino Bigio di Allumiere**

Il Cavallo Tolfetano e l'asino Bigio di Allumiere, sono entrambe razze originarie dei Monti della Tolfa. Il primo in particolare più sul territorio di Tolfa dal quale prende il nome, il secondo più su quello di Allumiere. Probabilmente conosciute ed utilizzate già all'epoca degli Etruschi, sono razze molto versatili, che si sono affermate in maniera spontanea attraverso i secoli superando vicissitudini storiche legate al territorio ed alle sue peculiarità.

La selezione naturale in un ambiente ostile e scarso di risorse, nonché la tradizione locale, hanno consentito la conservazione di questo grande patrimonio genetico.

Uno dei momenti storicamente più importanti è legato al loro utilizzo nei lavori delle campagne, dove venivano usati, i primi come cavalcature dei butteri per accudire il bestiame brado, gli altri, come animali da soma o da tiro leggero, entrambe soprattutto per la trita, per la quale essi erano particolarmente apprezzati anche nei paesi vicini ed in tutto il viterbese.

Le doti di frugalità, solidità, robustezza, resistenza e capacità di affrontare percorsi impervi e complicati li hanno portati allora come oggi ad essere razze molto apprezzate.

Un opportuno sviluppo di queste nostre peculiarità, attraverso zone di monta autorizzate, vetrine stabili, ippovie, incentivi per l'apertura di centri ippici imporrebbe uno sviluppo economico e turistico nonché una sempre maggiore rivalutazione ed attenzione verso questi splendidi esemplari, entrambe riconosciute ufficialmente come razza, costituendo un punto di forza e di interesse per tutto il nostro territorio.

#### **Le attività per raggiungere tale obiettivo sono:**

- Una progettazione condivisa che tenga conto di tutte le realtà coinvolte nell'Associazione Bio distretto MET, partendo dalla sensibilizzazione degli attori principali come produttori, università agrarie, associazioni, operatori del turismo;
- la sensibilizzazione dei cittadini attraverso conferenze, pubblicazioni sull'importanza del progetto che salvaguarda specie tipiche profondamente legate alla nostra cultura ed al nostro territorio e prevede il recupero di areali destinati al pascolo brado;
- la cartografia delle vecchie ippovie e creazione di nuove, per attrarre un maggior numero di turisti. Gli aspetti operativi saranno trattati con i titolari delle agenzie turistiche;
- la costituzione di stazioni di monta pubbliche;
- creare comparti nei vari territori dedicati solamente al Cavallo Tolfetano e all'asino Bigio di Allumiere in "purezza";
- creare uno o più recinti come vetrina permanente e possibilità di attività connesse quali l'ippoterapia in sinergia con cooperative o associazioni che si occupano di diversamente abili.

#### **Risultati attesi**

- Aumenta il reddito degli allevatori.
- Il progetto proposto dall'Associazione viene finanziato dall'Assessorato al turismo e/o da altre istituzioni

#### **4.6 Completare il processo costitutivo delle filiere, eleggere i coordinatori e rafforzare la partecipazione dei soci alla vita dell'Associazione**

##### **Premessa.**

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi delle filiere, cerealicola, ortofrutticola, vitivinicola olivicola, lattiero casearia, artigianato e del turismo (ospitalità, ristorazione, attività e servizi) i piani dettagliati saranno precisati nel piano annuale di sviluppo.

##### **Attività**

- Nel trimestre ottobre dicembre si realizzeranno le assemblee di filiera per analizzare le problematiche, le alternative ed eleggere i coordinatori.
- I partecipanti al gruppo di lavoro descritti nell'obiettivo N 2, elaboreranno la metodologia, la modulistica per assicurare un monitoraggio efficiente dei risultati. I coordinatori collaboreranno alla elaborazione del documento di filiera e al consolidato dei risultati.
- Il Consiglio Direttivo dell'Associazione organizzerà un evento pubblico alla presenza delle autorità regionali e nazionali per presentare il risultato complessivo delle assemblee e per avviare un confronto sulle soluzioni alle problematiche

##### **Risultati attesi**

- I coordinatori delle filiere vengono eletti a larga maggioranza
- Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dispone di una analisi dettagliata delle esigenze e delle proposte operative di un segmento rappresentativo degli operatori della filiera agroalimentare che operano nel Bio distretto ed è in grado di precisare meglio la politica economica e sociale dell'Associazione.
- Aumenta il numero di soci che hanno una visione complessiva del Biodistretto-MET e degli obiettivi dell'Associazione.
- Si creano le condizioni per una maggiore sintonia tra consiglio direttivo dell'Associazione e i decisori politici.

## **Obiettivo 5. Aumentare il numero di produttori che praticano una agricoltura a basso impatto ambientale e convincerli a convertire al biologico la produzione**

### **Motivazioni**

Con l'entrata in vigore della Direttiva 128/2009 sugli usi sostenibili degli agrofarmaci è richiesto agli agricoltori di seguire i criteri della difesa integrata e utilizzare metodi e tecniche scientificamente validate per ridurre l'uso degli agenti chimici.

### **Attività**

Grazie alla tecnologia è possibile monitorare parametri strategici in maniera accurata e generare informazione su come **favorire l'uso sostenibile delle risorse idriche**

### **Le tappe per la realizzazione di un programma di difesa integrata sono:**

- Motivazione dei produttori a realizzare il programma e/o intercettazione della domanda;
- Consulenza: identificazione di una determinata problematica agronomica ed elaborazione, assieme al beneficiario, di una soluzione modellistica ad hoc.
  
- Configurazione di un programma o sistema innovativo.
  
- Configurazione di reti monitoraggio agronomico: stazioni di monitoraggio e sensoristica di campo adeguata, totalmente wireless ed energeticamente autonome.
  
- Formazione dell'utenza all'utilizzo della tecnologia.
  
- Adattamento del sistema al microclima locale: Utilizzo di dati meteo e agronomici per l'adattamento alla località. SSD (sistema di supporto alle decisioni pronto per i produttori).
  
- Assistenza tecnica aziendale e diagnostico delle problematiche e delle potenzialità anche attraverso la costituzione di reti di impresa che abbiamo tra le finalità quelle previste nel piano triennale dell'Associazione.

### **Risultati attesi**

- Riduzione dell'uso dell'acqua per irrigazione.
  
- Aumento dell'uso di fertilizzanti biologici.
  
- Riduzione dell'uso di erbicidi, concimi e fitofarmaci a sintesi chimica.

## **Obiettivo 6. Consumo dei prodotti agricoli e sana alimentazione**

### **Motivazione**

L'Associazione intende promuovere una cultura alimentare locale basata su una dieta sostenibile, tesa a migliorare la consapevolezza dei cittadini sui nessi tra dieta, salute e ambiente, per sviluppare anche percorsi diretti a prevenire e ridurre le perdite e lo spreco di cibo. Rispetto alla relazione cibo -salute va ricordato che; le diete tradizionali vengono progressivamente abbandonate a favore di diete troppo ricche di energia, proteine, grassi e zuccheri raffinati, carne. A titolo esemplificativo, le malattie croniche - che spesso sono legate al regime alimentare - rappresentano il 70-80% dei costi sanitari, mentre lo spreco alimentare costa centinaia di miliardi di euro all'anno in risorse sprecate e impatto ambientale. Il Biodistretto intende contribuire a ridurre queste costose inefficienze attraverso la promozione di una cultura alimentare locale basata su una dieta sostenibile, tesa a migliorare la consapevolezza dei cittadini sui nessi tra dieta, salute e ambiente

### **Attività**

- ✚ Raccogliere informazioni e dati in collaborazione con le ASL circa l'incidenza nel territorio di malattie associate ad uno stile di vita non corretto e ad una non corretta alimentazione.
- ✚ realizzare indagini volte a conoscere lo stile di vita, le abitudini alimentari di diversi gruppi di popolazione;
- ✚ sensibilizzare la popolazione sul tema dello spreco alimentare e concordare. Con gli operatori della ristorazione le modalità per ridurre in maniera significativa il fenomeno;
- ✚ **realizzare un programma di informazione e educazione** in collaborazione con operatori delle ASL, il CREA- Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione, **Arsial**, le scuole di ogni ordine e grado, rivolto alla cittadinanza, in particolar modo ai più giovani finalizzato a sostenere l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili
- ✚ **realizzare un programma di eventi periodici di valorizzazione dei prodotti tipici biologici** locali con il coinvolgimento dei produttori, ristoratori, chef e sommelier, esperti di enogastronomia, anche di livello regionale, nazionale ed internazionale
- ✚ **elaborare con i Sindaci un programma diretto** ad aumentare l'acquisto in ogni comune di prodotti biologici e tipici locali nell'ambito delle forniture di mense scolastiche, ospedaliere, degli istituti socioassistenziali, mense aziendali

### **Risultati attesi**

- ✚ Cambiamento dei profili di consumo alimentare verso una maggiore aderenza alle raccomandazioni nutrizionali.
- ✚ Riduzione dello spreco alimentare a livello domestico, di ristorazione e di vendita al dettaglio.
- ✚ Aumento di almeno il 10 % del consumo di prodotti biologici nelle mense pubbliche e private prodotti biologici.

**Obiettivo N. 7 Incrementare i diversi tipi di turismo di carattere sostenibile, esperienziale, e rurale, integrando e ponendo a sistema l'accoglienza turistica con la tutela la preservazione e la promozione delle risorse naturalistiche, archeologiche ed enogastronomiche del Biodistretto-MET.**

**Motivazione**

Con lo scopo di integrare lo sviluppo turistico all'interno del Biodistretto-MET con un'attività agricola biologica sostenibile, l'Associazione si impegna a promuovere e sostenere il consumo dei prodotti biologici sia nel settore del turismo, della cultura e dell'ospitalità, della ristorazione e nelle mense scolastiche e pubbliche.

**Le attività previste sono le seguenti:**

- Motivare i rappresentanti delle organizzazioni e le istituzioni che aderiscono all' Associazione a promuovere un turismo responsabile e sostenibile;
- sviluppare un periodo (minimo sei mesi) di formazione specifica (anche on line) sui temi del Turismo Responsabile e Sostenibile, fornendo ai partecipanti (attori del Biodistretto) gli strumenti teorici di base per distinguere quali siano le varie tipologie di "turismo" conciliabili e coerenti con gli obiettivi di sviluppo generale dell'Associazione.
- procedere ad una mappatura sistematica delle risorse del territorio con conseguente tracciamento delle potenzialità turistiche;
- sviluppare un piano di Marketing Territoriale (MASTER PLAN) con lo scopo di apportare il massimo beneficio a tutti i soci dell'Associamone;
- promuovere lo sviluppo del turismo locale e delle attività imprenditoriali ad esso collegate, attraverso interventi, che favoriscano una gestione integrata di turismo sostenibile ed agricoltura biologica;
- destagionalizzare l'offerta turistica legata al territorio attraverso la programmazione di un calendario di eventi, appuntamenti e manifestazioni distribuiti nei dodici mesi dell'anno, coinvolgendo le associazioni di categoria degli operatori della filiera agroalimentare;
- sviluppare attraverso la tutela delle risorse, lo sviluppo di infrastrutture e la valorizzazione del territorio rurale, della zona protetta, la preservazione del medio ambiente, dei siti storici e dei sentieri naturalistici;
- valorizzare, coerentemente con le indicazioni di identità regionali, i "Marchi" ed i "Gruppi" territoriali presenti nel Biodistretto-MET;
- avviare processi in grado di migliorare soprattutto in chiave di sostenibilità il livello di accoglienza e l'immagine del territorio;
- avviare processi in grado di consolidare e creare nuova occupazione nel settore turistico,
- monitorare l'andamento turistico della destinazione e le azioni di promozione

**Risultati attesi.**

L'Associazione contribuisce alla costituzione di una DMO che coordinerà la promozione turistica del territorio in ambito regionale, nazionale e internazionale ed in particolare aumenta:

- L'occupazione di almeno un 5 % nella filiera dell'accoglienza;
- Aumenta di un 5% il flusso di turisti nazionali e regionali in visita alle strutture ricettive che operano nel Biodistretto-MET e in particolare quelli che aderiscono all' Associazione.

## **Obiettivo 8 Investimenti per la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.**

### **Motivazione**

L'Associazione intende consolidare e rafforzare le filiere delle produzioni biologiche con il potenziamento dei vari steps dei cicli produttivi che vanno dalla produzione fino alla commercializzazione finale.

### **Attività**

**Le attività previste per raggiungere l'obiettivo sono le seguenti:**

- Mappatura dei mercati, mercati del contadino o simili, gruppi di acquisto, vendita diretta, e-commerce.
- Allestimento del negozio dell'Associazione nei locali affidati in uso dal comune di Tarquinia.
- Valorizzare le produzioni biologiche e tipiche, anche dell'agricoltura familiare, del territorio promuovendo canali distributivi alternativi (mercati diretti degli agricoltori, punti vendita in aziende e agriturismi, catering Bio, ristoranti a filiera corta Bio, negozi del Bio, ecc.);
- Analizzare le opportunità di finanziamento per ogni filiera produttiva ed avviare, quando se ne presentino le condizioni processi di elaborazione partecipata di progetti e programmi.

Al fine di qualificare ulteriormente ed aumentare la commercializzazione dei prodotti, si ritiene necessaria, l'implementazione e/o sostegno delle Produzioni tipiche e a marchio di origine europeo (es.: DOC, DOP, DOPG, IGP, IGT, SGT). Tra le opzioni di finanziamento da considerare, per raggiungere gli obiettivi sopracitati, la realizzazione di un progetto secondo le modalità previste nei contratti di filiera e di distretto finanziati dal MIPAAF. Si tratta di un accordo stipulato tra i soggetti della filiera agroalimentare e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per rilanciare gli investimenti nel settore agroalimentare al fine di realizzare programmi d'investimento integrati a carattere interprofessionale e aventi rilevanza nazionale. I progetti finanziabili possono avere un volume dai 4 a 50 milioni di euro.

**Le spese ammissibili comprendono le seguenti tipologie di investimento.** La produzione primaria; la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, la promozione e la pubblicità di prodotti di qualità certificata o biologici, la ricerca e sperimentazione.

### **Risultati attesi**

**Attraverso la realizzazione del contratto di distretto con il Mipaaf si prevede di:**

- Ridurre i costi di produzione;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- migliorare la qualità;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale,
- rafforzare l'Associazione

## **Obiettivo 9. Valorizzazione dei prodotti attraverso marketing territoriale.**

### **Motivazioni**

Il territorio del Biodistretto-MET ha una forte identità dal punto di vista archeologico, storico, culturale e naturalistico. Obiettivo dell'Associazione è far diventare questo patrimonio un fattore strategico per lo sviluppo socioeconomico locale attraverso la creazione di un sistema di governance territoriale capace di mettere a sistema gli attori locali e i capitali territoriali (ambientale, culturale, enogastronomico) e garantire, al tempo stesso, un equilibrio tra il consumo e la riproduzione di quest'ultimi.

### **Attività**

È necessario sostenere il sistema produttivo nell'adeguamento ai nuovi standard richiesti dai consumatori attraverso le seguenti attività;

- Utilizzazione di strumenti comunicativi e gestionali (incluso marchio d'area e disciplinari settoriali) per caratterizzare e promuovere aziende, servizi e prodotti, verso il mercato locale, regionale e in seguito nazionale.
- Elaborare assieme ai rappresentanti delle organizzazioni di categoria e delle associazioni economiche dei produttori strategie e piani di attività dirette ad incoraggiare l'associazionismo tra i produttori per l'avvio o il consolidamento dei percorsi di qualificazione e tutela di prodotti già riconosciuti o suscettibili di riconoscimento dell'origine a marchio europeo.

### **Risultati attesi**

- Cambiamenti nei profili di consumo alimentare verso una maggiore aderenza alle raccomandazioni nutrizionali.
- Riduzione dello spreco alimentare a livello domestico, di ristorazione e di vendita al dettaglio.
- Diffusione delle informazioni e le conoscenze sui temi dello sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura.
- Accorciamento delle filiere e favorire rapporti diretti produttori/consumatori, singoli o associati.
- Accresciuta integrazione del sistema agroalimentare biologico con il canale Ho.Re.Ca. e il turismo rurale sostenibile.
- Aumento progressivo delle forniture di prodotti locali e tipici biologici nelle mense gestite dalle Amministrazioni Pubbliche.
- Adozione da parte delle amministrazioni locali di politiche alimentari come strumento di programmazione economica e territorio



## **Obiettivo 10. Sviluppo di un'economia solidale del lavoro inclusivo e sicuro**

### **Motivazioni**

Un aspetto essenziale riguarda la progettazione di strumenti di sostegno all'incremento occupazionale di disabili, donne e giovani in difficoltà, immigrati, ex-detenuiti, ex-tossico dipendenti in riabilitazione giovani l'uscita dal circuito penale.

### **Attività**

Il consiglio Direttivo dell'Associazione deciderà le modalità per promuovere o partecipare a progetti con associazioni e cooperative che si occupano di persone svantaggiate

Si realizzeranno seminari e giornate di motivazione sulle tematiche correlate alla responsabilità sociale delle imprese, all'accoglienza, si organizzeranno visite a centri di accoglienza e a cooperative e biodistretti che hanno realizzato progetti di carattere solidaristico.

### **Risultati attesi**

- Attuazione di una logica di welfare locale delle responsabilità, attraverso il rafforzamento dell'integrazione, della cooperazione e dell'interazione interistituzionale tra gli attori pubblici e privati del territorio che partecipano a programmare e realizzare le politiche sociali.
- Aumento del numero delle imprese e delle Associazioni che erogano servizi alla persona nei contesti urbani e rurali.
- Elaborazione e realizzazione di un progetto in collaborazione con cooperative sociali ed agricole
- Aumento dell'occupazione dei lavoratori svantaggiati.

## **Obiettivo 11. Innovazione tecnologica ricerca e cooperazione**

### **Motivazione**

Nell'ambito dei processi di trasformazione, l'innovazione tecnologica può risultare un elemento determinante per il successo di un prodotto sul mercato. Considerando le dimensioni medio-piccole delle aziende del Biodistretto-MET, è necessario individuare soluzioni appropriate e che siano in linea con gli obiettivi generali dell'Associazione.

### **Attività**

- Si stipuleranno accordi tra l'Associazione e i Centri di ricerca e le Università per la partecipazione a bandi multilivello.
- Attraverso il sito Web dell'Associazione si presenteranno le innovazioni realizzate.
- Il gruppo di ricercatori e docenti universitari e tecnici locali (con la modalità descritta nell'obiettivo 2) aiuteranno gli agricoltori a scegliere tra le diverse opzioni tecnologiche quella più adatta alle caratteristiche delle loro aziende.

### **Risultati attesi**

- Riconoscimento dell'Associazione Biodistretto MET come soggetto promotore o di attività di Formazione, Ricerca e Innovazione
- Realizzazione di almeno tre progetti e programmi di innovazione tecnologica attraverso la misura 16.1 e 16.2 del PSR, (Costituzione di gruppi operativi).

Nell' eventuale accordo di Distretto con il Mipaaf, sarà presente una significativa attività di ricerca anche in considerazione che la stessa è finanziata dal MIPAAF al 100%.

## **Obiettivo 12 Miglioramento della gestione della raccolta differenziata.**

### **Motivazione**

La percentuale di raccolta differenziata di rifiuti si attesta complessivamente nei 4 Comuni intorno al 70% con punte anche superiori all' 80% all'interno dei centri urbani e nei mesi estivi. Buoni risultati sono stati ottenuti attraverso la raccolta porta a porta e queste strategie inserite in programmi sistematici possono costituire indirizzo comune delle amministrazioni comunali. Gli agricoltori sono molto interessati a concordare un piano per migliorare il servizio nelle zone rurali

### **Attività**

In una riunione del tavolo tecnico si concorderanno le attività a realizzarsi per dare a conoscenza dei cittadini dei Criteri Ambientali minimi – CAM – adottati dai comuni e finalizzati a promuovere una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale con azioni mirate a prevenire la produzione dei rifiuti e l'impatto ad esso associato.

Tali azioni, basate sulla conoscenza della specifica situazione locale (dal punto di vista demografico, territoriale, infrastrutturale, economico-commerciale, dei servizi, dei flussi di rifiuti e della loro criticità), devono coinvolgere i soggetti interessati lungo il ciclo di vita dei beni e dei servizi ed in particolare devono essere sinergiche alle attività del servizio di gestione dei rifiuti e prevedere anche il monitoraggio dei risultati.

Il piano elaborato da specialisti del settore e personale delle amministrazioni comunali sarà presentato ai soci dell'Associazione. Si elaborerà un piano di sensibilizzazione dei cittadini utilizzando anche il personale delle associazioni della volontaria e di categoria che partecipano al tavolo di consultazione.

### **Gli obiettivi (che saranno meglio precisati dai progettisti e funzionari degli amministratori comunali) potrebbero rispondere all'esigenza di:**

- Minimizzare l'uso delle discariche
- Recuperare importanti materie prime seconde
- Ridurre la CO2 introdotta in atmosfera

### **Risultati Attesi**

- Un maggior numero di mezzi e di personale dedicato alla raccolta differenziata nelle contrade agricole
- La % di raccolta differenziata aumenta anche nelle contrade agricole

## **Obiettivo 13. Interventi per il recupero ambientale delle aree di escavazione dismesse**

### **Motivazioni**

La mappatura del territorio in sinergia con tecnici delle amministrazioni comunali permetterà al Consiglio direttivo dell'Associazione di presentare il piano di recupero ambientale secondo le modalità che saranno concordate in specifiche riunioni.

### **Comunque, i criteri a cui risponderà il piano di recupero sono i seguenti:**

1. Essere rispondente sotto ogni punto di vista ai vincoli ed alle prescrizioni degli strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale comunale.
2. Risultare compatibile con le politiche di riqualificazione ambientale concordate in specifiche sessioni di lavoro tra i membri del Consiglio Direttivo e i decisori politici delle amministrazioni comunali.
3. Rispettare gli aspetti di congruenza dal punto di vista ecologico e paesaggistico

### **Attività**

Il Consiglio Direttivo determinerà in sinergia con i partecipanti al tavolo tecnico, le modalità per garantire il più ampio coinvolgimento di cittadini alla discussione del piano

### **Risultati Attesi**

#### **Alla consultazione partecipa almeno il 20% dei cittadini e si:**

- Attivano processi diretti alla auto-sostenibilità ambientale;
- ritrova un nuovo equilibrio naturale e paesaggistico;
- apporta un miglioramento generale della qualità ambientale attraverso un aumento della biodiversità;
- reintegrano le aree rispetto al contesto territoriale dal punto di vista morfologico, pedologico, vegetazionale e paesaggistico;
- prevede la progettazione di invasi collinari come piccole riserve idriche utilissime per la flora la fauna selvatica e no, sia per gli insetti sia per gli uccelli.

## **Obiettivo 14 Digitalizzazione del Biodistretto-MET e piano di comunicazione**

### **Motivazione**

Nelle diverse attività svolte si è manifestata la necessità di realizzare investimenti strutturali nelle aree non collegate alla fibra veloce e la realizzazione di un piano di comunicazione del Biodistretto. Il piano sarà elaborato entro la fine del presente anno mettendo a sistema le idee espresse dai soci in diverse opportunità contrattando una impresa specializzata.

La comunicazione nel sito Web riguarderà tutte le attività del Biodistretto-MET, le peculiarità del territorio, la storia dei soci e le caratteristiche delle aziende, la bontà dei prodotti, la rete di accoglienza, i produttori e i prodotti degli altri attori della catena agroalimentare, i progetti, i documenti, le filiere; tutto il passato e quello che giorno dopo giorno anima e si realizza nel Bio distretto sarà riportata nel Sito WEB.

Sarà un formidabile strumento di interazione tra soci e dirigenti dell'Associazione tra i partecipanti alle filiere produttive e i loro coordinatori e permetterà ai cittadini di collaborare in tempi reali alla riuscita delle iniziative o di esprimere la loro opinione.

I visitatori del sito avranno la possibilità di apprezzare il territorio come soggetto unitario, ricco di indicazioni rispetto a percorsi, luoghi da visitare

### **Attività**

- Aggiornamento costante delle varie sezioni del sito Web, in maniera tale che appaia dinamico e proattivo
- Produzione di contenuti digitali su temi proposti dagli associati o dal Consiglio Direttivo.
- Interviste ripetute nel tempo a soci e cittadini sulla percezione che hanno del Biodistretto

### **Risultati Attesi**

- Sviluppo e consolidamento dell'identità digitale dell'Associazione
- Riduzione dei costi per assistenza e formazione digitale per i soci
- Coinvolgimento di una platea più ampia alle potenzialità commerciali che la piattaforma digitale offre alle iniziative dei Soci
- Coinvolgimento dei mezzi di comunicazione locali e regionali nella diffusione delle attività dell'Associazione.

## **5 Sistema di misurazione dei risultati attesi**

Per valutare l'impatto delle azioni previste nel piano si userà il sistema di valutazione messo a punto dalla FAO denominato "Strumento per la valutazione delle prestazioni dell'agroecologia"

È stato progettato per rimanere semplice e per richiedere una formazione e una raccolta dati minime. Ha lo scopo di fornire prove ai diretti interessati e ai decisori politici su come l'agroecologia può

contribuire a sistemi alimentari e agricoli sostenibili. Può anche contribuire a responsabilizzare i produttori attraverso un'autodiagnosi e una valutazione del livello di transizione e delle prestazioni del loro sistema.

Il Sistema può essere utilizzato anche per valutare una base di sostenibilità agricola per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione e per diagnosticare e confrontare le prestazioni dei diversi sistemi agricoli nel tempo, a livello di singola azienda agricola.

**Qualunque altro sistema sia adottato dal Consiglio Direttivo si terranno in considerazione i seguenti indicatori:**

- Situazione socioeconomica ed ambientale di partenza;
- la realizzazione degli interventi sostenuti;
- gli obiettivi specifici e utilizzati per la definizione e quantificazione e per la valutazione dei progressi compiuti;
- gli obiettivi generali e specifici e funzionali al processo di valutazione.

Sarà cura del Consiglio Direttivo, pertanto, garantire il normale flusso informativo sull'avanzamento dei singoli progetti, attuare il rilevamento del complesso degli indicatori utili alla sorveglianza, e fornire i dati relativi agli interventi finanziati, svolgendo allo stesso tempo anche attività di autovalutazione. Il sistema informativo deve quindi permettere all'Associazione di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di autovalutazione riguardante tre aspetti fondamentali:

- Avanzamento finanziario, al fine di acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni);
- avanzamento fisico, attraverso l'utilizzo di una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste dalla normativa comunitaria e regionale e cioè indicatori, di risultato e di impatto;
- le procedure, per le quali si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione.

## 6 Cronoprogramma

CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA DELL' ASSOCIAZIONE SUDDIVISO PER TRIMESTRE.

Obiettivi- Attività	2021			2022			2023			2024		
	Trimestri	Trimestri	Trimestri	Trimestri	Trimestri	Trimestri	Trimestri	Trimestri	Trimestri	Trimestri	Trimestri	
<b>Obiettivo.1 Elaborare con una metodologia partecipativa il piano triennale di sviluppo dell'Associazione Bio distretto MET ed assicurare il monitoraggio dei risultati</b> Riunioni dei partecipanti al tavolo di consultazione per elaborare la proposta del piano												
Assemblea generale dei soci per approvare il piano di sviluppo triennale												
Almeno due riunioni a trimestre del tavolo di consultazione per programmare le attività e monitorare i risultati.												
<b>Obiettivo 2 Assicurare assistenza tecnica agli operatori agricoli.</b> Costituzione del gruppo di lavoro che elaborerà la proposta di assistenza tecnica per i soci e l'analisi socioeconomica del territorio.												
Quattro eventi per presentare il piano di assistenza tecnica e l'analisi socioeconomica.												
Costituzione dell'Istituto di formazione e realizzazione dei programmi descritto nell'obiettivo												
<b>Obiettivo 3. Costituire la filiera del miele</b> Elaborare un progetto entro la fine del presente anno												
Aumentare il numero di aziende che ospitano stabilmente alveari e/o che producono essene per impollinatori.												
<b>Obiettivo 4 Gestire le risorse naturali presenti nel Biodistretto-MET e costituire le filiere.</b> Pianificazione e realizzazione delle assemblee di filiere e dei coordinatori												
<b>Elaborazione, realizzazione e monitoraggio di programmi e progetti</b>												
<b>Obiettivo 5. Aumentare il numero di produttori che praticano una agricoltura a basso impatto</b>												
<b>Obiettivo 6. Promuovere il consumo dei prodotti agricoli e sana alimentazione</b> Analisi delle problematiche derivanti da una non corretta alimentazione ed elaborazione di programmi e progetti a realizzarsi nelle scuole.												
<b>Obiettivo N. 7 Incrementare i diversi tipi di turismo di carattere sostenibile, esperienziale, e rurale.;</b> Promuovere lo sviluppo del turismo locale e una gestione integrata di turismo sostenibile ed agricoltura biologica;												
<b>Obiettivo 8 Investimenti per la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</b> Mappatura dei mercati, dei gruppi di acquisto												
Promozione degli "acquisti verdi" da parte delle amministrazioni pubbliche per aumentare il numero delle mense biologiche pubbliche privilegiando la produzione locale												
Allestimento del negozio dell'Associazione nel comune di Tarquinia.												

Attività	2021				2022				2023				2024			
	Trimestri				Trimestri				Trimestri				Trimestri			
Promuovere canali distributivi alternativi, e-commerce, vendita diretta, mercati contadini																
<b>Obiettivo 9. Valorizzazione dei prodotti attraverso marketing territoriale.</b>																
Promuovere la vendita di prodotti che hanno già ottenuto Marchi di qualità realizzare attività per caratterizzare e promuovere aziende, servizi e prodotti, verso il mercato.																
<b>Obiettivo 10. Promuovere lo sviluppo di un'economia solidale del lavoro inclusivo e sicuro</b> Progettazione condivisa con cooperative sociali ed istituzioni per aumentare l'occupazione di giovani e adulti in una situazione di disagio sociale ed economico																
<b>Obiettivo 11. Innovazione tecnologica ricerca e cooperazione</b> Stipula di accordi di collaborazione con Associazioni e Centri di ricerca e Università per partecipare a bandi multilivello e per attività di divulgazione scientifica																
<b>Obiettivo 12 Miglioramento della gestione della raccolta differenziata.</b> Elaborazione e realizzazione di un progetto diretto a minimizzare l'uso delle discariche																
<b>Obiettivo 13. Interventi per il recupero ambientale delle aree di escavazione dismesse e per una efficiente servizio di raccolta differenziata dei rifiuti in ambito urbano. Progettazione e realizzazione condivisa di un programma che apporta un miglioramento generale della qualità ambientale attraverso un aumento della biodiversità;</b>																
<b>Obiettivo 14 Digitalizzazione del Biodistretto-MET e piano di comunicazione</b> Si realizzano investimenti strutturali nelle aree non collegate alla fibra veloce entro il 2022																
Il piano di comunicazione contiene tutte le attività, dell'Associazione le peculiarità del territorio e le caratteristiche aziendali di ogni socio,																
Il sistema di monitoraggio dei risultati viene adottato in una delle prime riunioni del consiglio ed applicato immediatamente																

## **7 Fonti di Finanziamento**

**Le fonti di finanziamento alle quali fare ricorso sono:**

- ✓ Piano di sviluppo rurale della Regione Lazio, POR FESR e gli altri di derivazione europea
- ✓ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- ✓ Assessorato alle Politiche Sociali
- ✓ Assessorato all'Agricoltura
- ✓ Horizon Europe
- ✓ Life
- ✓ Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
- ✓ Invitalia
- ✓ Arsiad Programma Life Grece
- ✓ Arsiad per progetti di difesa integrale, Gruppi Operativi e progetti sociali.
- ✓ Assessorato Ambiente
- ✓ Assessorato Turismo
- ✓ Assessorato alle Politiche Sociali
- ✓ Assessorato all'Agricoltura



## 8. Preventivo progetti e programmi del Piano Triennale-

Progetti o programmi	Importo	Fonti di finanziamento
Obiettivo 2 Assicurare assistenza tecnica agli agricoltori	150.000	<b>PSR FEASR, Misura 2</b> "Servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" - Tipologia Operazione 2.1.1 "Servizi di consulenza" <b>Legge Regionale 11/2019</b>
Obiettivi dal 3 al 4.6 Inerenti alla gestione delle risorse naturali e la costituzione delle filiere	1.000.000 2.000.000	Progetto Arisial Life Grece a Monte romano <b>PSR FEASR, Misura 8.</b> e sottomisura fino alla 8.6 Legge regionale 11-2019
Obiettivo 5 Aumentare il numero di produttori che praticano0 agricoltura a basso impatto aziendale	250.000	Progetti Life- Dal produttore al consumatore Programmi e progetti Arisial Università e centri di ricerca
Obiettivo 6. Consumo dei prodotti agricoli e sana alimentazione	200.000	Progetti dei centri di ricerca e delle Università
Obiettivo 7 Incrementare diverse forme di turismo	250.000	Assessorato Regionale al turismo
Obiettivo 8 Investimenti per produzione trasformazione e commercializzazione dei prodotti	4.000.000	Contratti di filiera e di distretto. Bandi prossima uscita del Mipaaf Misure del PSR
Obiettivo 9 Valorizzazione dei prodotti attraverso marketing territoriale	100.000	Mipaaf
Obiettivo 10. Sviluppo di un'economia solidale del lavoro inclusivo e sicuro	300.000	Assessorato politiche sociali
Obiettivo 11 Ricerca Innovazione e cooperazione	600.000 500.000	<b>Almeno tre progetti innovativi Misura 16 .1 e 16.2 Attraverso PRNN</b>
Obiettivo 12 Miglioramento della gestione della raccolta differenziata	600.000	Centro Compostaggio PNRR
Obiettivo N 13 Interventi per il recupero ambientale delle aree di escavazione dismesse e per una efficiente servizio di raccolta differenziata dei rifiuti in ambito urbano.	400 .000	Legge reg art. 32 e dall' art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.d. Contributo previsto massimo 100.000 euro per comune. Sono ammesse al contributo le <b>spese</b> relative a: Software; Consulenza Attrezzature e materiali; Campagna comunicativa; Spese di personale fino ad un massimo del 5%.
Obiettivo 14 Digitalizzazione del Bio distretto e piano di comunicazione	400.000	PNRR. Legge regionale 11/2019 Eventuali Accordi di distretto con Il Mipaaf
Sistema di monitoraggio TAPE	40.000	Fao
<b>Totale</b>	<b>10.790.0000</b>	